



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 21 ottobre 2004, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo Soragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è stata delegata ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota del 4 maggio 2005 ricevuta il 6 maggio 2005 con la quale l'Ente Comunità Ebraica di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni architettonici ed il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 6734/11.20, in data 8 agosto 2005, pervenuta in data 8 agosto 2005;

Ritenuto che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
sito in  
numero civico

Fabbricato sito a Trieste in Piazza Benco 4  
TRIESTE  
TRIESTE  
Piazza Benco  
4



Piazza Libertà, 7 – 34132 - TRIESTE  
Tel. +39 040 44416 Fax +39 040 43634 [dirregfriuli@beniculturali.it](mailto:dirregfriuli@beniculturali.it)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

località **TRIESTE**  
Distinto al N.T.C. / N.C.E.U. al  
foglio **17** particella **2734 C.F** subalterno da 1 a 27 C.F.

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Comunità Ebraica di Trieste  
presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi  
contenuti nella relazione storico artistica allegata;

**DECRETA**

che il bene individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.  
Il presente decreto sarà annotato presso l'Ufficio Tavolare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.  
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, **18 AGO. 2005**

Il Direttore regionale  
D. (arch. **Ugo SORAGNI**)





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Fabbricato sito a Trieste in Piazza Benco 4 – Palazzo Vivante

L'edificio in esame si trova in piazza Benco al numero civico 4. E' stato costruito su un lotto rettangolare e presenta tre affacci su strada: uno su piazza Benco, uno su corso Italia ed uno su via del Monte. La struttura si sviluppa su quattro piani: al pianterreno si trovano oggi spazi commerciali e ai piani superiori locali adibiti ad uso ufficio. Tutte le finestre dell'edificio sono di forma rettangolare; sono inoltre presenti quattro balconi con balaustra metallica sorretti da mensole a sbalzo, dei quali uno si trova sulla facciata di piazza Benco e tre su quella di corso Italia (uno al primo piano in posizione centrale e due al secondo piano). Le facciate su piazza Benco e corso Italia sono suddivise orizzontalmente da tre cornici marcapiano ed una fascia decorativa a racemi floreali nel sottolinda, mentre il prospetto sulla stretta via del Monte non presenta la continuazione delle decorazioni che s'interrompono in corrispondenza dell'angolo, a continuare è solamente un motivo a dentelli nel sottolinda. Ciò che caratterizza in particolar modo questo palazzo sono le 28 formelle a bassorilievo disposte su due registri in corrispondenza delle finestre del primo e del secondo piano delle due facciate principali. Nel registro superiore sono presenti 14 formelle puramente decorative che presentano due soli soggetti che si ripetono (una ghirlanda con al centro una testa maschile ed una coppa con ai lati due cornucopie). Il registro inferiore presenta altre 14 formelle con soggetti vari. Si possono infatti distinguere diverse raffigurazioni allegoriche tra cui alcune tra le arti liberali (retorica, geometria, musica ed astronomia), la scultura, l'architettura e l'agricoltura quali esempi di arti meccaniche, le tre virtù della forza, giustizia e concordia, nonché gli attributi del dio Mercurio. Quest'ultimo soggetto può essere interpretato in due modi diversi, cioè quale simbolo del commercio oppure quale simbolo dell'eloquenza e della ragione, le qualità dell'educatore. In quest'ultimo caso sarebbe un'allegoria da collegare alla funzione che questo edificio ebbe fino al 1851, fu infatti sede della scuola israelitica voluta da Aaron Vivante. Risale infatti al 1781 l'editto di tolleranza emanato da Francesco Giuseppe II che ammise gli ebrei alle cariche di deputati alla Borsa e ad alcune professioni liberali e con il quale si invitavano le comunità ebraiche ad aggiungere alle scuole religiose classi con insegnamento laico in tedesco sul modello delle scuole normali di Stato.

Il primo progetto di cui si ha notizia risale al 6 luglio 1823 ed è firmato da Domenico Corti. Il Corti era giunto a Trieste nel 1815 come operaio, ma presto si fece architetto e tra il 1824 e il 1838 disegnò un intero quartiere, quello tra via Diaz, via Università, via Cadorna e via Lazzaretto Vecchio; aveva inoltre progettato diversi palazzi per la comunità ebraica e dal 1822 ne era diventato addirittura consigliere. Di questo progetto, che prevedeva la ristrutturazione del precedente edificio settecentesco, conserviamo le piante di tutti i piani: al pianterreno erano previste la scala principale e quella secondaria che conduceva alla scuola femminile, al primo piano le cucine ed altri locali di vario uso, mentre al secondo ed al terzo piano una metà era occupata dalle stanze degli scolari e dagli appartamenti del "servente" e l'altra metà dalla scuola di orazione. Il disegno sicuramente più interessante è quello che presenta il rilievo della facciata dell'edificio preesistente e, sulla stessa tavola, la nuova proposta. Si possono facilmente notare le modifiche: la facciata perde la sua composizione tripartita, le finestre vengono cambiate nella forma, viene eliminato il rivestimento a





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

bugnato dei pilastri d'angolo e sono state aggiunte delle paraste con capitello dorico intervallate da formelle a bassorilievo.

Esistono inoltre alcuni disegni datati al 10 agosto 1824, firmati sempre dal Corti, riferiti al progetto di "ridurre porzione della casa demolita in quartieri d'abitazione" ed in particolare un disegno riferito alla facciata su corso Italia sul quale a china rossa sono state segnate alcune modifiche da apportare rispetto al rilievo.

Nel 1853 venne dato l'incarico a Pietro Somazzi di redigere un ulteriore progetto di modifica dell'immobile in cui si prevede il ridisegno degli interni e la sopraelevazione dell'intero complesso; secondo il progetto la facciata su piazza Benco risulta essere scandita dalla presenza di paraste di ordine gigante con capitello corinzio, la fascia al pianterreno è a bugnato e le finestre sono tutte rettangolari; all'interno vengono abbattuti diversi muri divisorii e viene completamente modificato il piano scale (probabilmente questa soluzione è quella tutt'ora visibile).

Non si sa con esattezza chi sia intervenuto nella progettazione definitiva dell'edificio in quanto mancano successivi disegni e non vi sono documenti di rilievo negli archivi della città. Possediamo solamente progetti relativi alla redistribuzione degli spazi interni al pianterreno eseguiti tra il 1930 e il 1954.

In conclusione si ritiene che questo palazzo debba essere considerato un bene di interesse culturale e quindi degno di particolare tutela per diversi motivi: in primo luogo perché è un interessante esempio di architettura neoclassica e si inserisce perfettamente nel contesto edilizio di cui fa parte, in secondo luogo per l'interessante programma iconografico svolto nelle formelle visibili in facciata che attestano in modo esplicito la funzione svolta dall'edificio di Scuola d'Istruzione per le ragazze e i ragazzi della comunità israelitica di Trieste. L'edificio si configura quindi come una importante testimonianza della vita e dell'attività della comunità israelitica e della politica austriaca per l'emancipazione ebraica che portò nel 1785 alla chiusura del ghetto di Trieste.

## Bibliografia essenziale di riferimento:

- A. Tribel, *Passeggiata storica per Trieste*, Trieste 1885  
E. Generini, *Trieste antica e moderna*, Trieste 1889  
L. Franzoni, *Ingegneri e architetti nei Consigli del Comune e alla Camera di Commercio*, in "La Porta Orientale", 1953-1956  
M. Walcher, *L'architettura a Trieste dalla fine del '700 agli inizi del '900*, Udine 1967  
L. Tull Zucca, *Architettura neoclassica a Trieste*, Trieste 1974  
*Comunità religiose di Trieste: contributi di conoscenza*, a cura dei Civici musei di storia e arte di Trieste, Udine 1979  
J. Hall, *Dizionario dei soggetti e dei simboli nell'arte*, Milano 1979  
M. Stock, *Nel segno di Geremia. Storia della comunità israelitica di Trieste dal 1200*, Udine 1979  
E. Campailla, *Trieste neoclassica*, Trieste 1982  
*Trieste: l'architettura neoclassica. Guida tematica*, a cura di F. Caputo e R. Masiero, Trieste 1988  
*I rioni di Trieste. Cenni storici e descrittivi*, Trieste 1987  
A. Trampus, *Vie e piazze di Trieste moderna*, Trieste 1989



Piazza Libertà, 7 - 34132 - TRIESTE  
Tel. +39 040 44416 Fax +39 040 43634 [dirregfriuli@beniculturali.it](mailto:dirregfriuli@beniculturali.it)



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

G. Cusin e P.C. Ioly Zoratini, *Friuli Venezia Giulia: itinerari ebraici. I luoghi, la storia, l'arte*, Venezia 1998

F. Zubini, *Borgo Teresiano*, Trieste 2003

## **Documenti:**

(Archivio Tecnico Comunale di Trieste, cartella 80)

Trieste, **18 AGO. 2005**

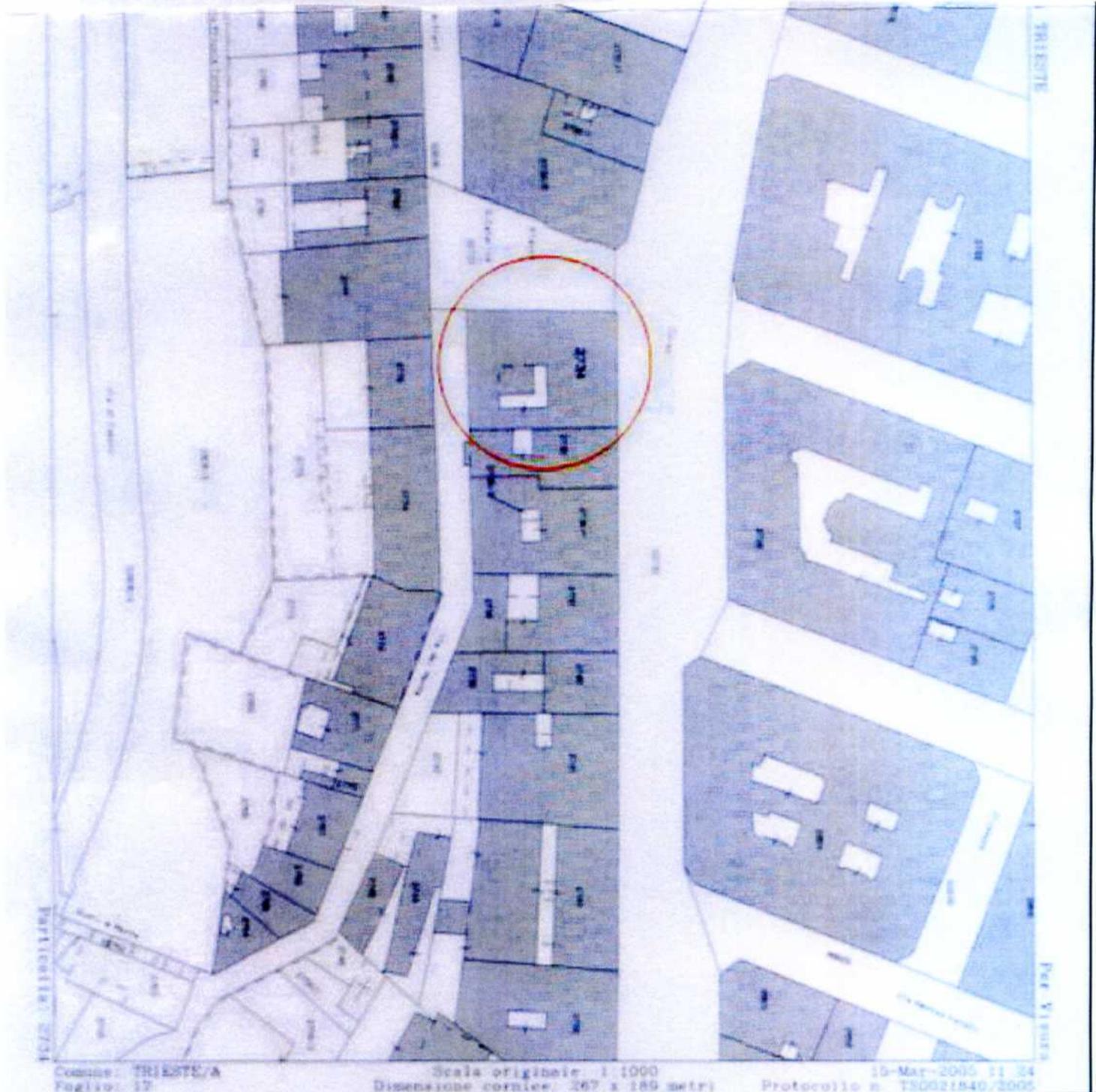
per Il Direttore regionale  
(~~arch. Ugo SORAGNI~~)



Piazza Libertà, 7 - 34132 - TRIESTE  
Tel. +39 040 44416 Fax +39 040 43634 [dirregfrull@beniculturali.it](mailto:dirregfrull@beniculturali.it)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Piazza Libertà, 7 - 34132 - TRIESTE  
Tel. +39 040 44416 Fax +39 040 43634 [dirregfriuli@beniculturali.it](mailto:dirregfriuli@beniculturali.it)